

in disuso l'aggiunto di *Eletto* ne' tempi susseguenti. Cominciò in quest' Anno ad intorbidarsi il sereno dell' Italia. Gli ambiziosi disegni di *Lodovico Sforza*, detto il Moro, quei furono, che diedero moto alle discordie, e poscia ad atrocissime guerre, che per anni moltissimi lacerarono il seno di quelle Provincie. Era già pervenuto ad età capace di governare i suoi Popoli *Gian Galeazzo Sforza* Duca di Milano: pure continuava esso Lodovico suo Zio paterno a fare il Reggente, e con apparente disposizione di

(a) *Corio Ist.*
di Milano.

non voler più deporre questa autorità, (a) dappoichè avea occupato i tesori della Casa Sforza, e in mano sua, cioè d' Uffiziali suoi confidenti, stavano tutte le Fortezze del Ducato di Milano.

(b) *Ammir.*
Ist. di Firenz.

Non potè contenersi *Isabella* Moglie d' esso Duca di portar delle querele di un tal trattamento ad *Alfonso Duca* di Calabria suo Padre, (b) che se ne sdegnò forte, ed operò in maniera, che il Re *Ferdinando* suo Padre spedi nell' Anno precedente un' Ambasciata a Lodovico, per consigliarlo dolcemente a rilasciare il governo al Duca Nipote. Lodovico, che non se ne sentiva voglia, ed era per altro un finissimo dissimulatore, rimandò con risposte cortesi l' Ambasciatore; quindi pieno di livore e di vendetta, si diede a ruminar le maniere di abbattere il Re *Ferdinando*, considerandolo per Signore possente ad ottener colla forza ciò, che non si volea concedere per amore. Il bel ripiego, ch' egli prese, fu quello d' invitare all' impresa del Regno di Napoli il giovane *Carlo VIII. Re* di Francia, offerendosi pronto a sovvenirlo con gente e danaro. La Lettera scrittagli a questo effetto da esso Lodovico, vien rapportata dal *Corio*; e il Conte *Carlo di Belgioioso*, Oratore di Lodovico in Francia, fu incaricato di promuovere questa incumbenza. Opera eziandio fu del medesimo Sforza, che *Papa Alessandro* cominciasse di buon' ora ad attaccar liti col Re *Ferdinando*, con fargli credere, che il Re fomentasse *Virginio Orsino*, contra del quale era in collera *Alessandro*, per aver egli senza licenza Pontificia comperato, siccome di sopra accennai, le Castella di *Franceschetto Cibo*.

IN Roma il Cardinale *Ascanio Sforza*, Fratello d' esso Lodovico, siccome quegli, che più de' gli altri avea procurato l' innalzamento del Papa, e ne avea avuto in ricompensa il grado di Vicecancelliere, potea molto in quella Corte; e quegli era, che attizzava il fuoco contra del Re *Ferdinando*. Condusse anche il Papa a fare una Lega particolare col Duca di Milano e co' Veneziani nel dì 21. d' Aprile, la qual fu poi solennemente publi-